

Relazione conclusiva del CdA in merito alle attività svolte nel corso del mandato (2019-2023)

PREMESSA

Con deliberazione del Consiglio Provinciale 27 giugno 2011, n. 26 la Provincia di Brescia ha approvato lo Statuto e deliberato la costituzione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Brescia" a far data dal 1° luglio 2011. Terminato il mandato del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, con decreto del Presidente della Provincia 5 dicembre 2019 n. 300 sono stati nominati il Presidente e i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, tre dei quali indicati dalla Conferenza dei Comuni come previsto dalla LR 26/2003 e s.m.i, che rimane in carica per la durata del mandato del Presidente della Provincia.

In data 19 dicembre 2019 si è proceduto all'insediamento del Consiglio di Amministrazione, alla nomina del Vicepresidente e all'avvio della gestione amministrativa.

Le attività del Consiglio di Amministrazione, oltre alla ordinaria gestione dell'Azienda, si sono da subito orientate verso il completamento del processo riorganizzativo della gestione di Acque Bresciane, e l'attuazione degli investimenti infrastrutturali individuati negli strumenti di programmazione regionale e nel Piano d'Ambito.

Con il trasferimento della sede dell'Ufficio d'Ambito nei nuovi spazi realizzati in adiacenza all'Ufficio Scolastico Provinciale, è stato attuato un progressivo rafforzamento della struttura sia nelle dotazioni strumentali, che, soprattutto, nell'organico aziendale, passato a dieci risorse stabili, oltre al Direttore.

LE ANALISI SUL MODELLO GESTIONALE

All'atto dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione, avvenuto ad un anno dalla nomina del Presidente della Provincia, la scelta del modello gestionale che aveva portato all'affidamento del servizio idrico integrato dell'ATO, era stata messa in discussione dal referendum provinciale richiesto dai Comitati per l'Acqua Pubblica. Sebbene non vincolante rispetto al provvedimento assunto dalla Provincia e nonostante una ridotta partecipazione dei cittadini (circa 1/5 della popolazione) si era registrato un netto orientamento per la gestione pubblica del SII.

L'iter previsto dalla delibera del Consiglio provinciale nel 2016 che prevedeva a valle della progressiva aggregazione delle gestioni pubbliche da parte di Acque bresciane, la gara per l'individuazione di un partner privato di minoranza entro la fine del 2018 si era dunque interrotto, senza tuttavia assumere una diversa formale decisione in merito alla scelta del modello gestionale.

Anche il subentro gestionale di Acque Bresciane nelle gestioni, cosiddette aggregate in capo ad A2A Ciclo Idrico, che si doveva completare entro la fine del 2019, ossia al termine del periodo regolatorio MTI-2 si era arrestata.

L'anno 2020, come noto, ha subito gli effetti della pandemia e ha determinato un rallentamento generalizzato delle attività ed in particolare proprio le questioni legate al modello gestionale.

A partire da una nota di diffida nei confronti della Provincia e dell'Ufficio d'Ambito, pervenuta da A2A e ASVT nel marzo 2021, con la quale si sollecitava il rispetto della deliberazione di affidamento del SII assunta nel 2016 e l'avvio delle procedure di gara e dalla immediatamente successiva richiesta del Presidente della Provincia di approfondire ulteriormente il tema del modello gestionale per valutare l'evoluzione del piano industriale di Acque Bresciane nella diversa configurazione di società interamente pubblica o a maggioranza pubblica, viene avviata un'approfondita analisi di tutte le variabili che incidono nella definizione del Piano Economico Finanziario del gestore.

Parallelamente viene avviata una fase di confronto con i gestori per risolvere le prese di posizione di A2A e ASVT e disciplinare le modalità e le tempistiche di completamento del subentro gestionale, in conformità con la predisposizione tariffaria MTI-3 nel frattempo approvata a fine dicembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione e quindi, dopo il passaggio in Conferenza dei Comuni, dal Consiglio Provinciale a marzo 2021.

Al termine delle valutazioni tecniche ed economiche sui documenti trasmessi da Acque Bresciane, la relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 18/2022 nella seduta del 10 giugno 2022 e trasmessa al Presidente della Provincia il 13 giugno 2022, conclude che "Il confronto tra i modelli di gestione deve essere dunque valutato in termini di efficienza (intesa come miglioramento progressivo della qualità del servizio offerto agli utenti, sia a livello gestionale che di investimento) e di convenienza economica a parità di investimento (intesa come riduzione di costi operativi, livello di indebitamento, tariffe). Se la scelta della forma di gestione (ed in particolare il ricorso all'in house) deve essere adeguatamente motivata, come ampiamente descritto nella prima parte della presente relazione, allora si conclude che, fatta salva una diversa opzione di indirizzo politico, allo stato e con gli elementi a disposizione non sembrano ravvisarsi le condizioni per giustificare la modifica della scelta gestionale già assunta nel 2015".

Nel mese di marzo (16 marzo 2022) era nel frattempo stata depositata da A2A in unione con ASVT una proposta di finanza di progetto per la trasformazione di Acque Bresciane in società mista pubblico-privata ai sensi dell'art. 183 comma 15 del D. Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 17 del D. Lgs 175/2016.

In breve, le società si candidavano in raggruppamento di impresa ad acquisire una quota di minoranza di Acque Bresciane, a razionalizzare la struttura operativa di Acque Bresciane e a realizzare gli investimenti infrastrutturali in capo al gestore di ambito.

L'iter di valutazione della proposta, sospeso nelle more della conclusione dell'analisi sul modello gestionale, una volta comunicato ai proponenti è tuttora in attesa di essere avviato.

Successivamente (6 ottobre 2022) Acque Bresciane trasmetteva alla Provincia un nuovo documento con ulteriori valutazioni in merito al modello gestionale ed in particolare sulla possibile sostenibilità del mantenimento della gestione in house a seguito del quale la Provincia affidava ad un legale esperto un'analisi giuridica che condurrà nel mese di dicembre all'approvazione in Consiglio Provinciale della Deliberazione n.44/2022.

Con la suddetta deliberazione, dando atto del prolungamento, anche in deroga ai diversi termini previsti dalle precedenti deliberazioni, della c.d. "prima fase" e, cioè, dell'attuale gestione in house, come disposta con deliberazione n. 35 del 2016, si disponeva, per il tramite dell'Ufficio d'ambito, l'avvio di una ulteriore procedura istruttoria volta all'acquisizione e valutazione dell'offerta di Acque Bresciane s.r.l. per la gestione del S.I.I. o, comunque, di ogni diverso atto o provvedimento utile e necessario allo scopo. In sostanza una valutazione propedeutica alla possibile modifica della scelta del modello gestionale da sottoporre al parere della Conferenza dei Comuni.

Le modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 201/2022 e la complessa evoluzione del perimetro gestionale di Acque Bresciane, subentrata nella titolarità della gestione ad ASVT in Valle Trompia (giugno 2023), con il rinvio del subentro nella gestione dei Comuni in gestione A2A Ciclo Idrico hanno rinviato la produzione dei documenti richiesti dall'Ufficio d'Ambito ad Acque Bresciane.

Relativamente ai subentri gestionali, Il Consiglio ha seguito i lavori del tavolo tecnico attivato dalla Direzione nell'ottica di favorire il consolidamento gestionale di Acque Bresciane. Ad oggi, ad eccezione delle previste acquisizioni di Comuni gestiti ad A2A Ciclo Idrico, che hanno subito un rinvio per volontà stessa di Acque Bresciane, le restanti forme gestionali preesistenti sono tutte confluite nel gestore unico.

Con specifiche deliberazioni il Consiglio ha formalizzato la determinazione dei Valori Regolatori Residui dei gestori uscenti.

LA PROGRAMMAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Nel corso del mandato grande rilevanza ha assunto la progressiva identificazione delle criticità e delle conseguenti azioni prioritarie di investimento. L'organizzazione delle informazioni e dei dati sullo stato dei servizi, nonché il coordinamento con i gestori nella fase di predisposizione dei programmi ha permesso di sviluppare l'attività progettuale e di identificare in alcuni casi soluzioni infrastrutturali alternative a quelle a suo tempo identificate nella programmazione regionale.

Le principali necessità infrastrutturali del territorio e gli obiettivi strategici hanno trovato puntuale applicazione nella definizione dei Programmi degli Interventi di durata quadriennale approvati contestualmente alla determinazione della tariffa.

Nel periodo 2018 -2021 l'Ambito Territoriale di Brescia ha realizzato mediamente un investimento annuo di 73 euro/abitante, una cifra ampiamente superiore a quella degli altri ATO lombardi e in generale superiore alla media nazionale, programmando altresì nel biennio 2022-2023 un investimento complessivo di euro 233,5 milioni.

Investimenti che sono stati destinati prioritariamente alla risoluzione di non conformità alle direttive comunitarie in materia di acque reflue, anche se i sempre più frequenti episodi siccitosi e il recupero delle dispersioni idriche imposto per l'efficientamento del servizio di acquedotto hanno via via aumentato l'attenzione per la manutenzione delle reti e i progetti di interconnessione acquedottistica.

Particolare rilievo merita il progetto di acquedotto comprensoriale di Valle Trompia per il quale è stato ottenuto un finanziamento di oltre 27 milioni di euro e che alla fine del 2023 ha visto completarsi la procedura di gara per l'esecuzione della progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere.

Nel corso del mandato del Consiglio sono stati costruiti ed attivati numerosi impianti di depurazione, da Nuvolera (impianto intercomunale a servizio di Prevalle, Paitone, Serle, Nuvolento e Nuvolera) a San Paolo, da Offlaga ad Alfianello, fino alla conclusione dell'impianto di Valle Trompia a Concesio.

Sono stati chiusi e collettati complessivamente 165 terminali di fognatura che erano privi di trattamento. A conclusione del mandato il Consiglio di Amministrazione registra il pieno raggiungimento della conformità di numerosi agglomerati ed una previsione di uscita da entrambe le procedure che interessano l'ATO bresciano tra il 2024 e il 2025.

Grazie all'attività di aggiornamento e monitoraggio degli interventi è stata possibile la progressiva assegnazione di contributi di finanziamento da parte di Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente, in particolare per investimenti nel settore della depurazione in agglomerati oggetto di procedura di infrazione comunitaria e nel settore acquedottistico per interventi di riduzione delle perdite idriche, che rende possibile da un lato la realizzazione anticipata delle opere e dall'altro il contenimento dell'impatto tariffario.

Nell'allegato 1 sono riportati i principali interventi che beneficiano di un cofinanziamento pubblico che complessivamente supera i 118 milioni di euro.

Vanno tra questi ricordati i contributi che sono stati direttamente assegnati dal Consiglio di Amministrazione, con impiego di proprie risorse accantonate, per il finanziamento di investimenti previsti nel PDI dei gestori per complessivi 10 milioni di euro, per il finanziamento del cosiddetto "Bonus

integrativo ATO – Brescia", a sostegno degli utenti deboli, per un totale 1 milione di euro ed infine un contributo straordinario di 1,5 milioni di euro a favore di interventi nel territorio della Valle Camonica.

Di rilievo anche il finanziamento a fondo perduto di € 2.000.000,00 per estendere l'indagine iniziata nel 2021 a scala provinciale con l'impiego della tipologia di prospezione geofisica elitrasmessa AEM (Airborne Electro-Magnetic), utilizzata a scopi idrogeologici.

L'attività consentirà di ottenere informazioni relative alla presenza di acquiferi fino alla profondità di 350 m e di realizzare dei modelli idrogeologici e di flusso a scala provinciale con un grado di definizione mai raggiunti prima. Sarà così possibile procedere con dei bilanci idrici realistici, avendo ricostruito buona parte delle connessioni tra gli acquiferi rilevati e i relativi volumi di stoccaggio delle risorse idriche disponibili.

SCHEMA DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLA SPONDA BRESCIANA DEL LAGO DI GARDA

Una particolare evidenza va data all'attività che ha impegnato il Consiglio per tutta la durata del mandato relativa al nuovo sistema di collettamento e depurazione del Lago di Garda, sia nella fase di verifica e confronto delle possibili alternative progettuali, anche alla luce delle indicazioni della Provincia intervenute con l'approvazione della cosiddetta Mozione Sarnico, sia nel successivo affiancamento al Commissario Straordinario per le attività tecniche e amministrative richieste dallo stesso una volta definita la localizzazione degli impianti.

Come si ricorderà l'intesa sottoscritta in data 20 dicembre 2017 dal Ministro dell'Ambiente e dalle Regioni Lombardia e Veneto, ha formalizzato l'impegno del Ministero al finanziamento delle opere previste per l'importo di 100 milioni di euro, di cui 60 milioni a beneficio dell'ATO bresciano. A valle dell'Intesa istituzionale è stata sottoscritta una convenzione operativa con gli Enti d'Ambito, individuati come beneficiari diretti dell'erogazione del finanziamento e responsabili dell'attuazione del progetto attraverso i propri gestori d'Ambito. E' stata infine costituita una Cabina di Regia per monitorare obiettivi e finalità dell'Accordo.

Il progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere a valle della scelta operata dal Prefetto di Brescia nominato Commissario Straordinario e che prevede la realizzazione di due impianti di depurazione a servizio della sponda bresciana, pur avendo registrato forti opposizioni dai territori interessati dalle opere, è stato oggetto di recente di aggiudicazione della progettazione definitiva e di redazione dello studio ambientale in vista del Procedimento Unico Autorizzativo che dovrà essere condotto dagli Uffici provinciali.

Il notevole incremento dei costi delle opere, oltre 200 milioni di euro di lavori, che può rappresentare un problema di sostenibilità finanziaria nella futura pianificazione degli investimenti di Acque

Bresciane, è stato recentemente rappresentato alla Cabina di Regia registrando da parte del Ministero la volontà di individuare nuove fonti di finanziamento pubblico per la sua realizzazione.

LA REGOLAZIONE TARIFFARIA E GESTIONALE

In esecuzione delle deliberazioni via via assunte dall'Autorità nazionale (ARERA) il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato con le proprie decisioni l'attività degli Uffici sia per quanto attiene la programmazione e il monitoraggio degli investimenti, sia per quanto riguarda le determinazioni tariffarie.

Pur trattandosi di strumenti regolatori che lasciano poco spazio alla discrezionalità, il Consiglio ha orientato l'attività degli Uffici in modo da garantire il più possibile la sostenibilità della tariffa, specie per le utenze più deboli, ma al contempo sostenere gli investimenti programmati dai gestori.

E' stata ridefinita l'articolazione tariffaria per riequilibrare i consumi e i conseguenti corrispettivi tariffari in funzione della composizione del nucleo familiare ed è stato finanziato con oltre un milione di euro un bonus idrico integrativo a favore delle utenze svantaggiate. E' stata progressivamente attuata la convergenza tariffaria dei diversi bacini tariffari generatisi con il nuovo metodo tariffario, nell'ottica di ripristinare l'originaria ricerca della tariffa unica, quale elemento di equità per gli utenti, per ciascun gestore operante nell'ATO.

LA VALUTAZIONE DELL'AUTONOMIA GESTIONALE DELLA VALLE CAMONICA

La rivendicazione dell'autonomia gestionale della Valle Camonica, che da sempre è presente nell'ATO bresciano, ha avuto nel corso del mandato del Consiglio di Amministrazione nuove manifestazioni per effetto di interventi normativi sia a livello nazionale, sia a livello regionale.

La modifica dell'art. 147 comma 2 bis del D. Lgs. 152/2006 ha sostenuto l'istanza che quasi tutti i Comuni della Valle Camonica hanno presentato all'Ufficio d'Ambito per il mantenimento della gestione autonoma in economia. La previsione normativa di obbligo di conclusione delle valutazioni da parte dell'Ufficio d'Ambito entro la fine di giugno 2022 ha accelerato l'analisi dei dati e delle informazioni trasmesse dai Comuni e il riconoscimento delle gestioni in possesso dei requisiti di legge.

L'orientamento della Direzione, condiviso pienamente dal Consiglio, ha consentito di riconoscere il diritto alla prosecuzione della gestione per le sole gestioni in possesso dei requisiti di qualità della risorsa idrica (sorgenti di approvvigionamento di pregio ubicate in area parco/area naturale) che ha interessato 21 Comuni, valutando l'efficienza della gestione in relazione all'impegno alla progressiva attuazione degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale previsti da ARERA. Una salvaguardia dunque condizionata, da confermare in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati, per

suscitare il raccordo con l'Ufficio d'Ambito nella realizzazione de Piano di Investimenti dell'ATO e responsabilizzare la gestione comunale.

A livello regionale si è assistito inoltre a due interventi normativi modificativi della legge regionale 26/2003. Il primo attuato con legge 27 dicembre 2021 è stato successivamente ritenuto dallo Stato interferente con la potestà esclusiva dello Stato in materia ambientale e di tutela della concorrenza e per l'effetto impugnato avanti alla Corte Costituzionale dal Governo.

Il secondo, intervenuto a valle di un confronto tra Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente, attuato con legge n. 4/2023, non impugnato dal Governo nei termini di legge e quindi divenuto a tutti gli effetti efficace, che ha di recente avviato da parte dei Comuni l'iter istitutivo di un ATO sub-provinciale entro i confini amministrativi della Comunità Montana di Valle Camonica, con la stessa Comunità Montana nel ruolo di futuro Ente di Governo dell'Ambito.

Sarà necessario assicurare la piena adesione dei Comuni e accompagnare l'istanza agli Uffici regionali con un corredo documentale che dimostri la sostenibilità economica del nuovo ambito.

Sarà necessario, inoltre, il confronto con l'Ufficio d'Ambito di Brescia nella fase di costituzione dell'assetto tecnico e amministrativo che dovrà garantire la programmazione e il controllo del SII nel nuovo contesto territoriale.

CONCLUSIONI

Nel corso del proprio mandato il Consiglio di Amministrazione ha affrontato l'analisi del modello gestionale a valle del referendum consultivo provinciale e delle specifiche richieste di approfondimento del Presidente della Provincia con l'obiettivo di verificare nuovamente il modello gestionale ritenuto più idoneo per il contesto e le necessità di investimento dell'ATO bresciano.

La proposta di Project Financing promossa dal gruppo A2A per acquisire una quota di partecipazione minoritaria in Acque Bresciane e contribuire finanziariamente alla realizzazione degli investimenti da una parte e la delibera assunta dal Consiglio Provinciale a dicembre 2022 dall'altra, impongono una ulteriore riflessione sulla configurazione societaria attuale e futura di Acque Bresciane che dovrà essere verificata anche con la programmazione economico-finanziaria che emergerà nella predisposizione tariffaria del quarto periodo regolatorio ARERA (MTI-4) 2024-2029.

Tale attività dovrà altresì verificare e, se del caso, rideterminare temporalmente il subentro di Acque Bresciane nelle gestioni salvaguardate di A2A Ciclo Idrico, tenuto conto dell'attuale necessità della Società di consolidare il perimetro gestionale acquisito in Val Trompia e del notevole impegno finanziario richiesto per attuare nei tempi previsti gli investimenti finanziati dal PNRR. Va attenzionata inoltre l'evoluzione tariffaria dei due gestori presenti attualmente, al termine delle acquisizioni

intervenute nell'ultimo triennio da parte del gestore d'ambito, per mantenere quanto possibile omogenea la tariffa applicata nei rispettivi bacini tariffari.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione sarà chiamato inoltre a proporre l'aggiornamento del Piano d'Ambito per recepire le ulteriori necessità infrastrutturali e le conseguenti implicazioni finanziarie determinate dalla normativa e dalle disposizioni regolatorie emanate negli ultimi anni.


In tale contesto dovrà trovare spazio anche la realizzazione del progetto del nuovo sistema di collettamento e depurazione del Garda, con l'impiego dei finanziamenti pubblici già assegnati dal Ministero e la conferma delle ulteriori risorse economiche che lo stesso Ministero si è impegnato a reperire alla luce dell'incremento dei costi di progetto registrato. Sarà necessario operare sinergicamente per accompagnare l'intervento fino alla sua completa realizzazione, favorendo la condivisione territoriale intorno ad un'opera strategica che coinvolge l'intero ambito territoriale.

Il Consiglio lascia infine alla nuova Amministrazione aziendale il testimone per proseguire la gestione dei rapporti con il territorio della Valle Camonica che si accinge a presentare istanza alla Regione per configurarsi ambito territoriale autonomo. Il percorso sostenuto e attuato dal Consiglio uscente per conservare, pur nell'autonomia gestionale, una visione unitaria di programmazione e di efficienza gestionale, dovrà proseguire con il coordinamento dei rispettivi Uffici d'Ambito una volta perfezionati i passaggi amministrativi previsti dalla Legge regionale 4/2023.

Brescia, 15 dicembre 2023

Il Consiglio di Amministrazione

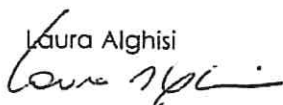
Aldo Boifava (Presidente)



Bruno Bettinoli (Vicepresidente)



Laura Alghisi



Mario Bezzi



Mattia Zanardini



CONTRIBUTI REGIONALI E MINISTERIALI

2019/2023

Interventi cofinanziati dalla Regione Lombardia e/o dai diversi Ministeri coinvolti

Interventi ADPQ

DGR n. XI/6274 del 11/04/2022 - Finanziamento Regione Lombardia

Importo riprogrammato: € 4.775.923,99

Intervento: Depuratore di Barbariga

Piano Nazionale acquedotti

DPCM 1° agosto 2019 - "Adozione del primo stralcio del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti"

Importo finanziato: € 7.600.000,00

Intervento: Rete fognaria e acquedottistica Calvisano

Piano Nazionale acquedotti - PNRR

Decreto MIMS n. 517 del 16.12.2021 - PNRR Misura 4.1.M2.C4

Importo finanziato: € 27.581.000,00

Intervento: Acquedotto della Valle Trompia

Piano Lombardia 1 (c.d. Piano Marshall 1)

DGR n. XI/4040 del 14/12/2020 - Finanziamento Regione Lombardia

Importo finanziato: € 10.011.491,70

Interventi:

- Ampliamento dell'impianto di depurazione di Pontoglio
- Collettamento all'impianto di depurazione di Mairano - Intercomunale dei Comuni di Brandico, Lograto e Maclodio - 1° stralcio
- Ampliamento dell'impianto di depurazione di Quinzano d'Oglio
- Ampliamento dell'impianto di depurazione di Leno – Capoluogo
- Estendimento della rete fognaria dell'agglomerato di Lonato del Garda nelle zone non servite
- Ampliamento dell'impianto di depurazione di Pozzolengo
- Realizzazione del collettore Marcheno - Brozzo-Pezzaze - Lavone. Lotto B
- Realizzazione del collettore Sarezzo-Lumezzane (stralcio C)
- Realizzazione rete fognaria Lotti VII - VIII - IX a Montichiari

Piano Lombardia 2 (c.d. Piano Marshall 2)

DGR n. XI/6073 del 07/03/2022 - Finanziamento Regione Lombardia

Importo finanziato: € 9.469.281,42

Interventi:

- Nuovo impianto di depurazione con potenzialità 12.000 AE - Comune di Vobarno
- Impianto di depurazione con potenzialità 16.000 AE - Ciliverghe - comune di Mazzano

Bando Laghi

DGR n. 5966/22 - Finanziamento Regione Lombardia

Importo finanziato: € 2.349.630,86

Interventi:

- Rifacimento di tratta di collettore fognario circumlacuale in area ex Rio - Comune di Paratico
- Realizzazione del collettore Idro – Vantone

Vasca di prima pioggia

DGR n. 6273/22 - Finanziamento Regione Lombardia

Importo finanziato: € 800.000,00

Intervento: Realizzazione vasca prima pioggia a tutela della Riserva Regionale delle Torbiere in Comune di Provaglio d'Iseo

Protezione Civile

O.C.D.P.C. n. 906/2022 - Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico – anno 2022

Importo finanziato: € 769.200,89

Intervento: Contrasto alla situazione di deficit idrico, gestori A2A Ciclo Idrico, Acque Bresciane, ASVT

PNRR – misura 4.4

Decreto Ministeriale prot. 262 del 09/08/2023

Importo finanziato: € 39.938.780,00

Interventi:

- Nuovo impianto di depurazione nel comune di Calvisano
- Collettamento all'impianto di depurazione di Mairano intercomunale dei comuni di Brandico Lograto e Maclodio – 1° stralcio
- Ampliamento dell'impianto di depurazione di Calcinato - Calcinatello
- Ampliamento dell'impianto di depurazione di Leno capoluogo
- Nuovo impianto di depurazione nel comune di Visano
- Nuovo impianto di depurazione nel comune di Pralboino

- Ampliamento dell'impianto di depurazione di Poncarale

Contributi ATO

Contributi fondi ATO anno 2022

Importo finanziato: € 14.500.000,00

Interventi:

- Attività ricorrenti reti acquedotto e fognatura
- Bonus idrico ATO
- Skitem